

IL SISTEMA E' SOLIDO, BEN PATRIMONIALIZZATO, CON DATI AL DI SOPRA DELLA MEDIA NAZIONALE

A Ledro, in occasione dell'incontro della Cassa Rurale con i cittadini, il Direttore Generale di CCB Mario Sartori dichiara "il nostro sistema è solido" e annuncia "per tranquillizzare i correntisti siamo pronti a ricomprare tutti i titoli subordinati emessi dalle Casse Rurali". Stiamo affrontando bene le criticità del momento: "fisiologiche", sottolinea Sartori, dopo sette anni di crisi che hanno indebolito profondamente il sistema bancario. "Siamo sempre riusciti a risolvere i problemi al nostro interno, e stiamo continuando a farlo".

È stata la prima serata informativa sul bail-in in Trentino, quella organizzata ieri dalla Cassa Rurale di Ledro. A fianco del Presidente Marco Baruzzi e del Direttore Marco Gabrielli, Mario Sartori, Direttore Generale di Cassa Centrale Banca.

Tema centrale dell'incontro i titoli subordinati, ormai nell'occhio del ciclone da qualche settimana. Stando alle affermazioni del Direttore Sartori le Rurali non corrono alcun rischio. È infatti una cifra irrisoria quella dei bond sotto accusa emessi dal sistema Casse Rurali Trentine. Rispetto alla raccolta complessiva, che ammonta a 13,1 miliardi di Euro, i subordinati sono lo 0,4% meno di 30 milioni. Hanno un coefficiente di rischio bassissimo e una scadenza ravvicinata.

Cassa Rurale di Rovereto, Primiero e Vanoi e Giudicarie Valsabbia Paganella, le uniche interessate dall'emissione dei titoli in questione, gioveranno a vario titolo di interventi di solidarietà del sistema già decisi e deliberati. Il fondo comune, rassicura il Direttore Sartori "farà fronte senza difficoltà alle necessità del sistema. Interverrà con 7 milioni di Euro dando la possibilità alla Giudicarie Valsabbia Paganella di ricomprare i bond subordinati emessi alla clientela. Altri 20 milioni saranno usati per salvare la Cassa Rurale di Rovereto, quella di Folgaria e quella del Primiero e Vanoi, che stanno più accusando i contraccolpi della crisi".

"La solidità del patrimonio" continua "è evidente. I numeri parlano chiaro". 15.2% di coefficiente di patrimonializzazione, che supera di tre punti percentuale la media.